

Arcipelago itaca

Arcipelago itaca Edizioni
di Danilo Mandolini
Via Monsignor Domenico Brizi, 4
60027 Osimo (AN)
339.4037503

Partita IVA: 02665570426
COD. Fiscale: MNDDNL65P12G157Z
www.arcipelagoitaca.it
info@arcipelagoitaca.it

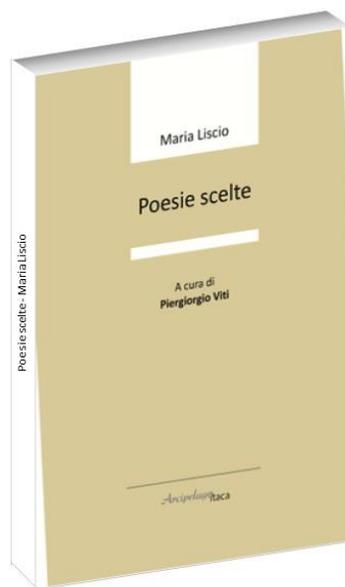
SORGIVA
Riedizioni di volumi di poesia
e altre produzioni speciali

Poesie scelte

di
Maria Liscio

A cura di
Piergiorgio Viti

€uro 15,00 - ISBN 979-12-80139-90-0



Maria Liscio (1921-2021) è nata a Ortanova, in provincia di Foggia, e dal 1935 si è trasferita con la famiglia a Perugia.

È stata insegnante di materie letterarie nelle scuole di secondo grado.

Sin da giovanissima ha rivelato una forte passione per la scrittura e, incoraggiata negli anni dell'adolescenza dal professor Aldo Capitini, ha coltivato questa vocazione arrivando a pubblicare undici raccolte di versi.

C'è, nel dettato poetico di Maria Liscio (Orta Nova 1921 - Perugia 2021), una vocazione alla chiarezza, alla non fraintendibilità del messaggio; questo nitore, questo dire senza orpelli, rappresenta l'atto di coraggio di una donna che, tramite la poesia, sembra voler riscattare il ruolo arcaizzante a cui la donna stessa è spesso consegnata, emanciparsi, insomma, dalle convenzioni sociali che talora impone la provincia italiana, e non solo, a una donna, per di più scrittrice.
[...]

Da *A cavallo tra due secoli: la voce nitida e senza compromessi di Maria Liscio* di **Piergiorgio Viti**

Musa ciabattona

Musa ciabattona
che vuoi da me
in quest'ora ch'è buona
solo a cantar di galli
se ancora ce n'è
nell'aie di campagna
fuori di batteria
se urlare ancora sanno
un bel chicchirichì
Vado alzando serrande
Buio Un poco ha piovuto
ma ci son altri che
vanno facendo proprio come me
Ciabatto per la casa insieme a te
mia musa casalinga
grottesca un po' gattesca
la gatta alle calcagna
che le piace venire
passo passo con me E con te
Musa ciabattona
che mi fai sbadigliare
c'è altro che vuoi dirmi?
Ah, no! Ti sto a tappare
quella bocca che ghigna: so
che cose ricordare
tristissime vuoi a me

Bucato

Come l'acqua di un bucato
troppo sporco
buttata nel water
e dopo ributtata e buttata
fino alla limpidezza
così ho fatto con te Poesia
E tu me ne vorrai
perché la limpidezza
ha avuto sempre breve durata
Si era appena asciugato il bucato
che il nero ritornava
con le immagini brute
l'orrore dei ricordi il sozzume
di cattiveria
Bucato dopo bucato
così ho lavato E funestata te
Poesia

Il perché

(a mia figlia, un tempo)

Perché il naso era rosso
Si può essere duri con una ragazzina
dal naso rosso? E allora
nel mezzo dello strillo
io le ho lasciato un bacio
ed un cenno d'intesa Ha sorriso
ancora a mezzo il cruccio
Viviamo così
talora urlandoci rimbrotti
e con perenni slanci
d'amore

Le ceneri

Ieri
squillava il sole
da cento trombe d'oro
per gli spazi di raso

Oggi
disfatto in cenere e tristezza
deposita
strati
di nero catrame

Un tempo
uscendo dalle sale abbandonate
– coriandoli pestati
e polvere e sudore –
raggelavo:
era l'alba
e mi trovavo nuda, senza un sogno